

FIRENZE POLIZIA INFURIATA Una dura carica spontanea 4 feriti negli scontri, una ragazza ricoverata

- ERASMO D'ANGELIS - FIRENZE

Il primo assaggio dell'ingiustificato clima da guerra in città c'è stato mercoledì mattina quando sono stati fermati, trattenuti per mezz'ora e poi rilasciati dopo l'identificazione di rito due delegati sindacali delle Rdb. La colpa? Aver distribuito volantini che invitavano allo sciopero contro le bombe Nato e la sporcizia etnica in Kosovo organizzato ieri mattina con partenza alle 10 dalla Fortezza Basso. La motivazione del fermo da parte degli agenti Polfer della stazione di Santa Maria Novella ha dell'incredibile: "E' vietato fare volantaggio all'interno della stazione perché è un'area privata ed è necessaria l'autorizzazione".

Dopo il divieto di propaganda di uno sciopero generale contro un conflitto che non ha più giustificazioni, ieri mattina gli agenti di polizia si sono presentati in assetto di guerra e col grilletto facile sui lacrimogeni per scortare il corteo di diverse migliaia di lavoratori aderenti ai sindacati di base al quale hanno partecipato anche molti iscritti a Cgil, Cisl e Uil soprattutto delle Rsu università.

Un corteo pacifico, con slogan contro il governo D'Alema, la Nato, con le bandiere rosse delle Rdb, quelle degli operai della Galileo, i collettivi politici studenteschi di magistero, scienze politiche e filosofia, gli striscioni di Rifondazione e quello della Confederazione dei comunisti e delle comuniste con la consigliera regionale Orietta Lunghi.

Davanti al palazzo della prefettura in via Cavour i primi momenti di tensione. La retroguardia del corteo, un centinaio di giovani, lancia uova e vernice rossa contro il portone e brucia una bandiera tricolore. Gli agenti si ritirano dentro lo storico palazzo mentre la testa del corteo è già arrivata all'altezza della stazione. Ma di fronte al consolato statunitense sui Lungarni basta il lancio di monetine e altre uova per scatenare il panico nella zona e una mattinata di tafferugli in città.

Gli agenti si lanciano alla carica mentre alcuni manifestanti tentano di legare uno striscione sui cancelli della sede diplomatica e bruciano una bandiera Usa. La carica dell'ottavo reparto mobile è spontanea, senza nessun ordine del funzionario di servizio. Contemporaneamente il lancio di lacrimogeni sparati ad altezza d'uomo e botte da orbi con inseguimenti e vere e proprie aggressioni. "Ho visto picchiare una ragazza da quattro poliziotti, lei non poteva difendersi perché era scivolata e i poliziotti le davano calci e manganellate", testimonia Marco uno del corteo. Alla fine il bilancio è di 4 feriti tra i manifestanti e tra questi Orietta Lunghi e una ragazza, Valentina, ricoverata nella clinica oculistica per lesioni ad un occhio causate da una manganellata. Quattro gli agenti contusi.

Gli scontri sono stati filmati da un ***filmmaker*** fiorentino e visionati nel pomeriggio dai giornalisti. Si vedono gli agenti inseguire e pestare Valentina e sparare lacrimogeni ad alzo zero. Nel corso di una conferenza stampa Giovanni, uno dei feriti mostra il suo fianco sinistro con un forte ematoma causato dal rimbalzo di un lacrimogeno. Il funzionario della questura, Sama, si giustifica: "La carica era dovuta, siamo stati costretti, è stata una azione di legittima difesa". La polizia ha identificato trenta persone e il reato contestato è di resistenza, lesioni e danneggiamento (sono stati incendiati cassonetti e una macchina).

Il seguito velenoso della mattinata è stata l'irruzione nella sede dei Ds. Un gruppo di giovani hanno infranto un vetro per aprire il portone d'ingresso e sfondato la porta dell'appartamento dove si trovano gli uffici del partito occupandoli per dieci minuti. Il segretario dei Ds toscani, Fragai, parla di "un crescendo di intolleranza" e richiama "alla vigilanza

contro i rischi di una degenerazione pericolosa". Il Prc chiede le dimissioni del prefetto di Firenze.